

## Rassegna del 08/08/2012

\*\*\*

08/08/12	<b>Gazzetta dello Sport Roma</b>	<b>51</b> Arco Sport in fiamme Spigarelli ad Alemanno «Ci serve una mano»	<i>Lo Giudice Guido</i>	<b>1</b>
08/08/12	<b>Tuttosport</b>	<b>15</b> 15 Il punto di vista - Italia, se arrivasse uno zero in atletica nuoto si tornerebbe indietro sino a Melbourne 1956	<i>Viberti Paolo</i>	<b>2</b>

## TIRO CON L'ARCO DOPO L'INCENDIO A TOR TRE TESTE

# Arco Sport in fiamme Spigarelli ad Alemanno «Ci serve una mano»

GUIDO LO GIUDICE

Lo storico campo di tiro con l'arco della società Arco Sport dell'ex atleta olimpico Sante Spigarelli, vicepresidente della Fitarco, è stato distrutto dall'incendio che ha colpito il parco di Tor Tre Teste. «Dopo aver vissuto l'oro degli azzurri ai Giochi di Londra, al mio rientro a Roma sono stato accolto da una brutta sorpresa — dice Spigarelli —. Purtroppo i danni sono ingenti e la festa che volevamo organizzare con i campioni olimpici Frangilli, Gializzo e Nespoli dovrà essere rimandata».

**Appello** Oltre alla delusione per la mancata accoglienza ai tre neocampioni olimpici, Spigarelli rivolge anche un appello alle istituzioni: «Speriamo che il Sindaco e le autorità locali ci diano una mano per risolvere la situazione. Il nostro è un campo storico a Roma, nato nel 1980 in uno dei parchi più belli della città e la vittoria alle Olimpiadi ci aveva già portato tante nuove richieste di iscrizione, ma ci serve un aiuto per ricostruire e riprendere l'attività il prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA




**IL PUNTO DI VISTA**

# Italia, se arrivasse uno zero in atletica+nuoto si tornerebbe indietro sino a Melbourne 1956

PAOLO VIBERTI

*NON CE ne vogliono i triplisti Fabrizio Donato e Daniele Greco, ai quali auguriamo di tutto cuore di vanificare quanto stiamo per sottolineare: dopo il fattaccio di Alex Schwazer - che era l'uomo con maggiori possibilità di medaglia per la truppa del presidente Franco Arese - e nel caso in cui i due saltatori non riuscissero a salire sul podio olimpico, per gli azzurri dell'atletica leggera si aprirebbe un bilancio allarmante perché è dall'edizione di Melbourne 1956 che la regina dei Giochi ci porta a casa almeno un onorevole e dignitosissimo bronzo. Nella storia della rassegna a Cinque Cerchi, l'atletica azzurra è rimasta a bocca asciutta soltanto nelle edizioni di Parigi 1900, Saint Louis 1904 (Italia assente come Nazione, solo il ciclista*

*Frank Bizzoni partecipò a livello individuale), Amsterdam 1928 e Melbourne 1956. Proprio questa edizione che si disputò dall'altra parte del mondo rappresenta l'ultimo digiuno di medaglie per l'attuale Fidal. Ma attenzione, perché il bilancio è ancora più grave: in questa edizione di Londra 2012 lo sport azzurro rischia di assommare al citato insuccesso anche quello dell'altra disciplina "nobile" dei Giochi, il nuoto. E questo è davvero un campanello d'allarme per uno sport che aveva iniziato a farci sognare con i primi podi assoluti di Novella Calligaris (tre volte a Monaco 1972) per poi perseverare con Stefano Battistelli a Seul '88 (prima medaglia nel settore maschile) e quindi impazzire con successi ripetuti dall'edizione di Barcellona '92 sino a Pechino 2008. Di contro, sono cresciuti gli sport cosiddetti "poveri" con un'altra costante di cui andare fieri, quella della scherma. A nostro avviso, dunque, l'attuale bottino di 17 medaglie (che sono in effetti già 19 con i podi certi dei pugili Russo e Cammarelle) dev'essere letto con una connotazione particolare: siamo un Paese profondamente in crisi, un Paese che affonda in quelle discipline dove sono maggiormente necessari progetti, programmazioni e investimenti su larga scala. Quando una Nazione è senza soldi, sono gli sport ricchi a essere maggiormente in difficoltà. Quelli poveri continuano a vivere sulle iniziative personali e sulla capacità splendidamente italica di inventare miracoli e di raddoppiare impegno e dedizione proprio nell'indigenza. Gran parte dell'Europa è in crisi, si salva la Gran Bretagna perché gioca in casa.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

